

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
La croce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul arctis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vico di Prampere N. 4.

INSEDI ONI. — Com'è vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma
cont. 30 — Per avvisi dopo la firma ed
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fesse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prosai mitissimi.

Mercoledì 3 Gennaio 1906

Direzione

Udine, Vico di Prampere N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sest. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettoni si in-
tendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l' settore
ed i pieghe non sfrancati.

Anno VII — N. 2

Il microbo anticlericale e il riposo festivo

Della legge sul riposo festivo, della
sue vicende non liete, e del vigoroso
movimento manifestatosi nuovamente in
Italia per una sua pronta attuazione, ci
siamo occupati più volte; ma giova ora
riassumere in proposito una interessante
intervista avuta da un giornalista con
l'on. Cabrini, il quale ha riassunto lo
stato della questione, e dichiara leali-
mente che il maggior pericolo che in-
sidia la sospirata legge, sta nella grottesca
microcefalia e nella mala fede degli an-
ticlericali.

L'on. Cabrini cominciò accennando
alla discussione avvenuta recentemente
in seno al Consiglio del lavoro:

« Fu amplissima e si può dire che vi
parteciparono tutti i consiglieri. Anzi
dacché funziona il Consiglio del lavoro,
io non vidi mai tanto numero di parteci-
panti a un dibattito. Ciò prova l'im-
portanza che si annetta alla legge e so-
prattutto i molteplici interessi che essa
viene a toccare. La discussione si svolse
sopra le proposte formulate dal Comitato
permanente del lavoro che a sua volta
aveva accettate quelle della sua sotto-com-
missione, composta del prof. Montemar-
tini, dell'ing. Saldini, assessore munici-
pale di Milano e professore al politecnico
e di chi vi parla. La commissione aveva
formulate le sue conclusioni, dopo stu-
diati i risultati dell'inchiesta compiuta
dall'ufficio del lavoro sullo stato del la-
voro e del riposo domenicale in Italia ».

Proseguendo nell'intervista l'on. Cab-
rini accennò alla guerra fatta alla legge
da parecchi mossi da considerazioni unica-
mente anticlericali:

« Mi consta — disse a questo propo-
sito — e lo potete provare in questi qua-
tro anni di agitazione sul riposo festivo
che molti anticlericali vecchio stile (gente
che non ha nessuna fiducia nell'efficacia
della libertà e confida assai più nei me-
todi giacobini che nell'efficacia della
propaganda e della persuasione) osteggiano
per vie nascoste, la riforma unicamente
per... fare dispetto ai clericali ».

E poiché il riso aggiunge un filo alla
trama della vita, vi voglio narrare questo
aneddoto: — Quando la legge fu respin-
ta alla Camera, ebbe fra le molte
palle nere, anche quella data da un de-
putato di estrema, ottimo patriota, ma...
c'è tutt'altro. Il brav'uomo aveva votato
contro perchè — lo ripeteva egli stesso
nel corridoio — fra i negozi da chiudersi
alla domenica non vi erano comprese anche
le chiese... E qui si vede, come quella
tale proposta dall'esame antropometrico,
da farsi prima della convalidazione dei
deputati, non sarebbe fuori posto ».

— Quale punto fu maggiormente dis-
cusso?

— Quello che costituisce il tormento
di tutti i legislatori del riposo festivo:
la scelta degli organi, a cui attribuire la
facoltà di concedere le deroghe.

L'on. Sonnino, appoggiato dall'avvo-
cato Abbiate di Vercelli, sostenne do-
versi deferire alla D.putazione provin-
ciale la facoltà delle deroghe dal riposo
domenicale e soprattutto la facoltà di
autorizzare nei piccoli comuni ru all'ap-
ertura nelle ore antimeridiane di quei
negozi, che la legge vuole chiusi nei
grandi comuni (esempio tessuti, chincia-
glieria e in genere quelli non commes-
tibili).

Io invece, proposi la creazione presso
la Camera di commercio del capoluogo
di provincia di una commissione perma-
nente composta di rappresentanti eletti
metà dalle Camere di commercio e metà
dalle associazioni di impiegati e di com-
messi. E' sintomatico il fatto che la
grande maggioranza del Consiglio ac-
colse la mia tesi.

E l'on. Cabrini espose da ultimo così
le sue speranze e i suoi propositi circa
la presentazione e l'attuazione della legge:

« Tutti ciò mi autorizza a
dirvi che ora non solo spero, ma sono
profondamente convinto che ci siamo
decisamente avviati verso una prossima
legge dello Stato, la quale sanzionerà
il riposo festivo obbligatorio ».

UN'INTERROGAZIONE sul ritiro del ministro Pedotti.

Roma, 2. — Si annunzia che l'on. San-
tini ha presentato un'interrogazione circa
il ritiro dell'on. Pedotti dal dicastero
della guerra: ma il Governo farà di tutto
per evitare che il pettegolezzo si diffonda.

L'ambasciatore italiano a Madrid chiamato a Roma.

Roma, 2. — Pare probabile che l'am-
basciatore d'Italia a Madrid comm. Sil-
vestrelli venga a Roma, per conferire col
ministro degli esteri.

Col mese di Giugno corrente verranno
pure a Roma gli ambasciatori di Berlino
e Vienna.

La Guardia svizzera

Il sig. Hyvoix ha testè riassunto nella
Vérité française, la storia della Guardia
svizzera del Papà, in occasione del quarto
centenario della sua formazione che fu
celebrata l'altro giorno a Roma. Gli sviz-
zeri del medio evo si trovavano impa-
gnati a seconda delle circostanze, or nel
partito dei papi, or in quello degli impe-
ratori. Si sa come il valoroso cardinale
Shiner, vescovo di Sion e legato apostoli-
co, li condusse, nel 1500, sotto gli
standardi di Giulio II. Quel Pontefice
fin dal 1505, a dispetto di Luigi XII di
Francia, aveva ottenuto dai Cantoni una
compagnia permanente di 200 guardie,
per lui e per i suoi successori. Nel 1527,
quando avvenne il saccheggio di Roma
da parte dell'armata di Borbone la guardia
svizzera difese eroicamente l'accesso a
San Pietro contro parecchie migliaia di
lanzicheneschi i quali non riuscirono a
forzare le barricate che dopo 6 ore e dopo
aver perso 600 uomini: gli Svizzeri fu-
rono allora tutti massacrati. Il corpo non
venne ristabilito che nel 1548; in quel
frattempo la maggioranza degli svizzeri
aveva abbracciato la Riforma. I cantoni
rimasti cattolici e paesi alleati, come il
vallese, fornirono a papa Paolo III, per
lui e successori, una guardia di 200 uo-
mini, la cui capitolazione fu su per giù
ricalcata su quella del Cento Svizzeri del
re di Francia.

Nel 1550 papa Giulio III ottenne due
altre compagnie permanenti, di 120 uo-
mini ciascuna, destinate alle legazioni di
Ravenna e di Bologna. Nel 1660 la guar-
dia del papa fu ridotta a 120 uomini,
quella delle legazioni a 50 uomini; il
cantone di Zurigo fornì una nuova com-
pagnia alla legazione di Ferrara. Alla
fine del XVIII secolo, la compagnia delle
Guardie svizzere del papa era di 133
uomini, compreso lo « stato maggiore ».

Era come oggi comandata da un capitano
che ha il rango e gli attributi di un
colonnello, da un tenente, con rango e
bravetto di tenente-colonnello e da un
luogotenente e da un alfiere aventi l'uno
e l'altro rango e attributi di capitano; il
sergente maggiore aveva rango di tenente.
Si contavano 6 sergenti, 6 caporali, 4
tamburi, un piffero. Lo stato maggiore
era composto dal tenente della compagnia,
il quale era anche gran-giudice, da un
aiutante-maggiore, da un cappellano, da
un chirurgo e da un podestà che aveva
a suoi ordini degli sbirri, da un tamburo
maggiore e da otto trombettieri.

« Tutti ciò mi autorizza a
dirvi che ora non solo spero, ma sono
profondamente convinto che ci siamo
decisamente avviati verso una prossima
legge dello Stato, la quale sanzionerà
il riposo festivo obbligatorio ».

« Tutti ciò mi autorizza a
dirvi che ora non solo spero, ma sono
profondamente convinto che ci siamo
decisamente avviati verso una prossima
legge dello Stato, la quale sanzionerà
il riposo festivo obbligatorio ».

Scontro ferroviario.

Avio, 2. — Ieri mattina il treno pas-
seggeri N. 521, diretto per l'Italia, si
scontrò in questa stazione con un treno
mercato. Due conduttori furono feriti. I
passaggeri restarono tutti incolumi. Il
materiale fu danneggiato. Si avviò una
inchiesta.

Tragico conflitto tra briganti e guardie

Si ha da Palermo:
Un grave conflitto è avvenuto vicino
al paese di Montedoro in qual di Caltani-
setta, fra una banda armata di briganti
ed una squadriglia di agenti.

I briganti erano guidati dal capo Falla
Milone notissimo in questa parte per le
minacce a nemici ed a proprietari: gli
agenti erano comandati dal delegato
Colliida.

Ed ecco i particolari del tragico con-
flitto:

Da circa due mesi la prefettura di
Caltanissetta aveva istituito delle squa-
driglie di guardie di città, comandate da
funzionari di pubblica sicurezza e da ca-
rabinieri per la ricerca e la cattura del
pericoloso latitante Falla Melone Salva-
tore da Canicattì. Il Falla s'era unito
ad altri malviventi specialmente al noto
Gagliano Pasquale, autore del sequestro
del Vella. Le investigazioni fatte dalla
squadriglia comandata dal delegato Col-
liida assodarono che il latitante Falla si
era recato in casa dei manutengoli fra-
telli Mantione. Perciò venne disposto un
servizio d'accerchiamento della casa, che
si trova entro l'abitato. Effettivamente il
Falla si trovava entro la casa ove aveva
dato fine ad un lauto pranzo assieme
ai compagni manutengoli. Per riuscire
meglio allo scopo, i funzionari si reca-
rono prima in casa della madre dei ma-
nutengoli, inducendola a seguire gli a-
genti con un lume, in casa dei figli.

Appena la donna bussò ed entrò, pre-
ceduta dalle guardie scelte, il latitante
Falla, che si trovava sulla scala dell'ulti-
mo pianerottolo, tirò vari colpi d'arma
da fuoco contro gli agenti. Questi rispo-
sero e ad essi s'unirono il delegato ed
altra forza, inseguendo un conflitto. Du-
rante la battaglia rimasero uccise due
guardie scelte, e ferita alla testa la madre
dei manutengoli. Il brigadiere dei car-
abinieri restò ferito alla mano destra. Una
guardia si ebbe perforata da una palla
la manica destra della giacca.

Il brigante Falla, eludendo la vigilanza
delle guardie, riuscì a fuggire, inseguito
dal brigadiere dei carabinieri che gli
sparò contro del colpi di moschetto. Si
crede che il Falla sia rimasto ferito.

Ieri ebbero luogo le solenni esequie
alle due guardie, vittime del loro dovere.
Intervennero tutte le autorità, il rappre-
sentante il Prefetto e il procuratore ge-
nerale del Re. Fu commovente l'arrivo
della madre e dei congiunti dello Scifo,
una delle guardie uccise.

Furono arrestati la madre dei ma-
nutengoli ed altri tre individui di cattivi
precedenti, nonché sei donne. Fra queste
ultime si trova l'amante del brigante
Falla, Cherubina Mauro, una contadin-
nella quindicenne, di belle forme e sim-
patichissima.

Una slitta che si capovolgé. Due donne uccise e un'altra ferita.

Innsbruck, 2. — Nelle vicinanze di
Kitzbühel si capovolgé una slitta nella
quale vi erano tre contadine. Le infelici
furono lanciate contro un palo telegrafico;
due di loro rimasero morte; la
terza riportò ferite gravi.

Il "Libro Bianco", della Santa Sede sulla separazione della Chiesa e dello Stato IN FRANCIA

Il Libro bianco pubblicato dalla Santa
Sede sulla separazione della Chiesa e
dello Stato in Francia ha grande impor-
tanza storica. Ed è perciò che con questo
numero noi iniziamo la pubblicazione di
un ampio sunto, quale lo troviamo nel-
l'*Osservatore Romano*:

Il Libro bianco è redatto in italiano, ma
se ne è pubblicata insieme una tradu-
zione francese ufficiale. E' un volume di
300 pagine in 8° che porta per titolo:
« La Separazione della Chiesa e dello Stato
in Francia — Esposizione e documenti ».

Consta esso infatti in due parti: la 1°
è un'Esposizione suddivisa in nove capi-
toli e una appendice; la 2° comprende
47 documenti, un gran numero dei quali
tuttora inediti, per esempio una Lettera
di Leone XIII al signor Leubst del 23
marzo 1900, con la risposta del Presi-
dente; un'altra di Pio X al medesimo,
con la risposta; un lungo Memorandum
della Segreteria di Stato sul *Nobis nomi-
navit*; le note scambiate sulle nomine
dei Vescovi e l'intesa preventiva; il testo
esatto di tutte le proteste concernenti il
viaggio a Roma del sig. Loubat, ecc. ecc.

L'oggetto preciso e lo spirito del Libro
bianco sono indicati in una breve Prefa-
zione; la Santa Sede ha unicamente per
iscopo di dimostrare che non è ad essa
che spetta la responsabilità della rottura
e della separazione.

La Prefazione dice infatti così:
« La legge di separazione dello Stato
dalla Chiesa in Francia, che trae con sé
la rottura del Concordato del 1801, è
stata promulgata nel Giornale Ufficiale
della Repubblica in data 11 dicembre 1905.

Gli uomini politici che la vollero ad
ogni costo, non hanno cessato dal ripe-
tere così nei loro scritti, come nei loro
discorsi, nel Parlamento e fuori, che essa
fu resa inevitabile dall'attitudine della
Santa Sede. L'interesse che essi hanno
a divulgare tale credenza è evidente. La
Francia non voleva la separazione; la
quale, specialmente se nella pratica as-
sumerà un carattere spiccato di persecu-
zione, avrà per essa conseguenze non
meno gravi che per la Chiesa. Quindi
l'opportunità di farne ricadere nella pub-
blica opinione la responsabilità sopra la
Santa Sede.

Ma non sarà difficile, colla scorta dei
documenti e dei fatti, stabilire a chi
spetti veramente tale responsabilità. Ciò
costituisce l'oggetto del presente lavoro.

Nei primi tre capitoli si esporrà a brevi
tratti la politica antireligiosa seguita dagli
ultimi Ministri francesi; nei capitoli se-
guenti si prenderanno ad esame le sin-
gole accuse mosse contro la Santa Sede;
in fine si aggiungerà un'appendice sul
prelettorato cattolico della Francia in O-
riente ed Estremo Oriente.

Questa pubblicazione non ha per iscopo
di rispondere ad ingiurie personali, né
di recare offesa ad alcuno e molto meno
alla Nazione francese, che la Santa Sede
considera sempre come la Figlia primoge-
nita della Chiesa. Essa tende unica-
mente ad illuminare l'opinione pubbli-
ca, specialmente in Francia, e ad impe-
dire che la verità storica venga alterata
in un avvenimento di tanta importanza ».

I CAPITOLI.

La prima parte del Libro bianco, come
abbiamo detto di sopra, consta di nove
capitoli e di un'appendice. I capitoli trat-
tano rispettivamente i seguenti oggetti:
I. *Politica separatista* — II. *Soppressione
degli Istituti religiosi non autorizzati* —
III. *Soppressione dell'insegnamento con-
gregazionista e delle Congregazioni insegna-
tizzate* — IV. *Concordato ed articoli
organici* — V. *Relazioni fra la Chiesa e
la terza Repubblica francese* — VI. *Que-
stione così detta, del NOBIS NOMINAVIT* —
VII. *Provvidenza delle Diocesi* — VIII.
*Visita del Presidente della Repubblica a Vi-
torio Emanuele III in Roma* — IX. *Que-
stioni di Laval e di Digione*.

Riservandoci di tornar sopra se sarà il
caso più diffusamente sui singoli Ca-
pitoli, diamo intanto un sunto di ciascuno
di essi che basti a dare ai lettori un'idea
adeguata dell'intero lavoro.

I. Politica separatista.

A chi spetta la responsabilità della rot-
tura, e quindi della separazione? In altri
termini chi ha professata e praticata una
politica separatista, la Santa Sede o gli
uomini che hanno governato la Francia
in questi ultimi anni?

Il Libro bianco risponde: « Il sig. Com-
bes, dagli inizi del suo ministero, volle
formalmente la Separazione: da quel
momento si propose di preparare la nazione
a questo grave avvenimento, facendo
credere che fosse la Santa Sede che ren-
devalo inevitabile ».

E' lo stesso Combes che lo confessa,
specialmente nel suo discorso del 21
marzo 1903 al Senato, ed il 16 gennaio
1905 alla Camera dei deputati.

Egli espose la sua politica separatista
nella *National Review*, (marzo 1905), di-
cendo di aver sempre professato questa
dottrina e di aver sempre avuto su questo
punto le idee di tutto il partito republi-
cicano, che ha considerato in ogni tempo
la separazione « come il termine naturale
e logico del progresso da compiersi verso
una società laica ».

Quindi il Libro bianco ricorda la tattica
tenuta a questo fine dal Combes, che,
professando il principio che i diritti del
potere civile erano inconciliabili con la
dottrina cattolica, si assunse impegno di
« prendere atto di questi inevitabili di-
saccordi, man mano che si fossero pro-
dotti, per spingere naturalmente il paese
a volgersi verso la Separazione della
Chiesa Cattolica dallo Stato, come verso
il rimedio efficace ad un male costituzi-
onale e cronico che non poteva essere
altrimenti guarito ».

Il Libro bianco dimostra come la pre-
tesa incompatibilità allegata dal Combes
sia assolutamente chimérica, e quindi
passa a segnalare alcuni dei mezzi ado-
perati dal Combes « per disporre l'opi-
nione pubblica alla separazione », e cioè,
attacchi violenti in pieno Parlamento
contro il Papato; conflitti studiatamente
mantenuti ed insospitati; mantenimento
ostinato di candidature vescovili inaccet-
tabili.

La Santa Sede, al contrario, lungi dai
propositi come scopo la Separazione, ha
sempre professato che « fra i due Poteri
deve intervenire un'unione ben regolata
e che ove quest'armonia e questa con-
cordia sono state stabilite mediante una
convenzione bilaterale, la Santa Sede ha
sempre inteso che le due parti contraenti
siano obbligate di osservarla ».

Lungi dal dipartirsi da questi principi
generali per ciò che concerne la Francia,
il Papa non ha mai trascurato di mo-
strare la sua ferma volontà di mantenere
il Concordato del 1801, come l'unico
mezzo per conservare in Francia la pace
religiosa. Da qui la sua longanimità di
fronte alle misure prese dal Parlamento
o dal Governo francese contro la Chiesa;
da qui il silenzio imposto a quelli fra i
cattolici che sostenessero pubblicamente
valer meglio per la Francia la Separazione
che il regime concordatario.

Si è preteso che la Santa Sede, pur
non volendo la rottura del Concordato,
l'abbia resa inevitabile mediante parecchi
atti, facendo così il giuoco del Governo
che la desiderava; ma i capitoli seguenti,
esaminando gli addebiti diversi che sono
stati fatti alla Santa Sede, dimostrano
l'infantia di questa affermazione.

II.

Soppressione delle Congregazioni re- ligiose non autorizzate.

Questo capitolo, come pure il seguente,
dimostra la volontà nel Combes di una
guerra ad oltranza contro la Chiesa, che
non poteva avere altra intenzione finale
che la separazione.

Questa volontà si manifesta col partito
preso dal Governo fra cose di non tenere
alcun conto né dei prssi premurosi fatti
dalla Santa Sede, né delle ragioni così
convincenti addotte da lei, né degli im-
pegni presi dal Waldeck Rousseau sul-
l'applicazione della legge, durante e dopo
la sua discussione.

Fra i documenti che si riferiscono a
questo punto, sono una Lettera finora

On. Signor Sindaco

Inedita di Leone XIII al signor Loubet in data 23 marzo 1900, a cui il Loubet rispose due mesi dopo, recando la sua lettera soltanto, come data, il 4 maggio 1900.

Il Libro bianco insiste in questo capitolo sulla trasformazione che il Combes fece subire alla legge del Waldeck Rousseau; ricorda le numerose dichiarazioni di quest'ultimo, specialmente quelle fatte al Senato, il 13 giugno 1901 e il 27 giugno 1903, secondo le quali apparisce manifesto come il suo Governo avesse proposto, ed il Parlamento votato una legge di controllo, e come il Combes ne fece una legge assolutamente di proscrizione.

Pur tuttavia, la Santa Sede aveva spinto la condiscendenza fin dove era possibile, permettendo alle Congregazioni che volessero farlo di chiedere l'autorizzazione. Il Libro bianco espone le istruzioni che essa aveva dato specialmente in ciò che concerne i rapporti fra la giurisdizione episcopale e l'essenzione. D'altronde, per formulare negli statuti presentati dalle Congregazioni richiedenti l'autorizzazione, questa dichiarazione di dipendenza di fronte al Vescovo vi erano state delle trattative fra la Santa Sede ed il Governo francese, e si era ottenuto l'accordo, e Waldeck Rousseau in una lettera alla Santa Sede (3 settembre 1901), che figura tra i documenti, esprimeva il suo intendimento che « nell'applicazione della legge 1 luglio 1901, il Governo doveva ispirarsi alla più larga tolleranza e al più benevolo liberalismo ».

E noto come il Combes mantenesse queste promesse, mentre non possono accusarsi le Congregazioni di ribellione alla legge, avendo nella quasi totalità (circa cinquecento), deposte le domande d'autorizzazione. Il Libro bianco protesta contro la procedura seguita per rigettare senza l'esame che era stato promesso degli incartamenti e degli statuti; e protesta altresì contro la classificazione delle Congregazioni in « insegnanti, predicanti e commercianti », classificazione arbitraria e ingiuriosa, come se esistessero degli Istituti aventi per fine unico o principale il commercio ».

Quindi il Libro bianco confuta le ragioni che furono addotte per giustificare questa proscrizione di tutte le Congregazioni.

Questo capitolo termina con alcune interessanti notizie sulla questione delle nuove domande sussidiarie che il Ministro degli affari esteri aveva suggerito ai Domenicani, ai Francescani e ai Cappuccini in vista delle Missioni. Ma il Governo vi pose delle condizioni, delle quali taluno furono dalla Santa Sede, all'uopo consultata, ritenute inaccettabili, quali per esempio che ai detti religiosi fosse interdetto in Francia la predicazione e l'esercizio di ogni ministero sacerdotale, e apparissero non più come rami del loro Ordine, ma come Congregazioni nuove ed indipendenti.

(Continua).

TERREMOTO

In Croazia, Illiria ed in Italia. Budapest, 2. — Stamane alle 5,25 si è avvertita una violenta scossa di terremoto a Zagabria in direzione nord-ovest e sud-ovest della durata di 6 secondi, alla quale seguirono parecchie scosse sussultorie.

Molte case rimasero lesionate, ma nessun danno rilevante.

Trieste, 2. — Stamane tra le 5,15 e le

NUOVO MANIERO

— Questa volta... ti bisognerà pagare... o fare lagotto.

E si mise a rileggere la citazione scritta da lui medesimo.

L'ultima rata del fido della casa dove Gian Maria abitava era tuttavia da pagare; e siccome lo stesso si doveva dire della precedente, gli atti si accumulavano a le spese anche in breve, la carta bollata che l'usciera rileggeva con tanto piacere, altro non era che un'ultima intimitazione, che precedeva di qualche giorno lo sfratto dell'ingulino insolubile.

— Non te la caverei tanto facilmente, mio buon Cam, — disse ripiegando la carta... Sarai presto sul lastrico... Di guida che, non mi potrai più mettere fuori della porta... Ciascuno alla sua volta.

E si fregò ancora le mani. Poi consultò l'orologio per vedere se giungeva nel buon momento.

Giungere nel momento buono era uno dei lati importanti della sua spedizione, la quale non era per lui scema di pericolo. Egli non aveva ancora dimenticato la terribile collera di Gian Maria, collera che avrebbe stata ridestata dalla nuova visita dell'usciera.

Ed egli voleva causare le brutali rivendicazioni dello zoppo.

Aveva avuto l'idea di farsi accompagnare dal suo scrivano. Ma questo scri-

5,45 si avvertirono delle scosse di terremoto. Nessun danno. Anche a Gratz alla stessa ora si avvertirono alcune scosse che però non arrecarono danni.

Bologna, 2. — Stamane alle ore 5,29 fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-ovest nord-est.

Ferrara, 2. — Stamane alle ore 5,23 fu segnalata una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione est-ovest.

IN RUSSIA

Calma completa a Mosca.

Mosca, 2 (Ufficiale). — L'ordine è definitivamente ristabilito. Numerosi rivoluzionari e insorti sono rimasti feriti, altri si arresero senza condizioni.

Bombe, arresti ed attentati.

Varsavia, 2. — La polizia scoperse in un appartamento abitato da israeliti un deposito di bombe. Furono operati numerosi arresti di anarchici per la mag-

gior parte israeliti. Si commettono in città ed in provincia molti attentati a mano armata contro funzionari municipali.

Una battaglia fra insorti e le truppe regolari.

Bakmout, 2. — Avanti ieri i rivoluzionari cominciarono a giungere con treni speciali dalle officine vicine e cominciarono la fucileria contro tre compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, che dalle loro caserme risposero con salve. Alle otto del mattino un vero combattimento si aprì e durò fino alle 4 del pomeriggio.

Verso mezzogiorno una scorta di cosacchi essendo giunta a Savolinsav gli insorti si trovarono fra due fuochi e soffrirono moltissimo, soprattutto quelli di Defazovo. Gli operai battuti fuggirono.

La stazione di Garbawka è stata ripresa ed ora è in potere delle autorità. La stazione di Awiewca capitò. Trecento operai sono stati uccisi. Le truppe ebbero tre morti e sette feriti.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

2 gennaio.

Ancora le elezioni.

Il Paese piange; il Friuli tira l'acqua al suo molino e tutti due scrivono delle inademolabili sciocchezze.

« La vittoria è di Mons. Vescovo e del Cappellano di Spilimbergo », scrive il Paese; la causa è il virus Girardiniano, grida il Friuli. Via, colleghi; calmatevi; la causa è vostra che credete eterno trionfatore uno stupido anticlericalismo; la vittoria è del buon senso degli elettori che vedono gli effetti dell'opera vostra. Voi non edificare, distruggete; il vostro è un programma non di libertà ma di servaggio. E il servaggio non può durare, messeri; la reazione alla persecuzione è legge storica, è conseguenza naturale. E se piangete tanto ora che sarà mai?...

Organizzatevi.

Le elezioni hanno dimostrato la necessità dell'organizzazione. Sacerdoti e laici di buon volontà comprendetelo. L'avvenire è vostro purchè lo vogliate. Animo, al lavoro e subito.

Pontebba

2 gennaio.

Triste episodio di caccia.

Come promisi, vi mando questi particolari sul fermento del cacciatore Buzzi, avvenuto l'altro giorno ad opera di un guardacaccia austriaco.

Il Bozzi Antonio d'anni 47, da Studena bassa, erasi recato in territorio austriaco alla caccia del camoscio.

Verso le ore due pomeridiane, con la preda sulle spalle faceva ritorno verso casa, quando, arrivato in località detta Precot, fu colpito da una fucilata che lo stese al suolo, tiratagli contro dal guardacaccia Ghitzhaler-Schabel.

Il poveretto con una larga ferita alla coscia e la frattura del perone e della tibia destra, rimase abbandonato nella neve fino nel domani mattina.

Nel frattempo il Ghitzhaler-Schabel scendeva a Pontafel ad informare le autorità. Il giorno dopo di una pattuglia fu raccolto e trasportato in una casa e nella sera fu fatto ricoverare nell'ospedale di Villacco ove gli verrà amputata la gamba.

Il fatto ha prodotto in paese penosa impressione.

vano rappresentava tutto il personale dell'ufficio; se se ne andava, bisognava chiudere lo studio, il che avrebbe prodotto in paese assai brutto effetto.

Perciò aveva rifiutato che giungendo circa verso mezzogiorno a Kervillon, ci era probabilità di trovare l'officina del fabbro aperta. Dalla strada, per l'inventista, senza entrare, avrebbe consegnato la citazione a Gian Maria ed avrebbe così evitato un abboccamento che non gli premeva punto fosse intimo.

Mercè quest'ingegnosa combinazione, aveva rinunciato a condurre con sé lo scrivano, e lo studio era rimasto aperto. Giunto però allo scoccare di mezzogiorno innanzi all'antica dimora del Rosso, dovette constatare che la sua speranza sfumavano.

Le imposte dell'officina erano chiuse, e così pure la porta.

Ed ecco presentarsi ancora la prospettiva di un colloquio da solo a solo.

— Diavolo! — disse — avrei dovuto seguire la mia prima idea e condurre meco lo scrivano. E, tutto mortificato, fece amare riflessioni sui lati spiacevoli del suo ufficio.

— Se Gian Maria non è in casa, tutto va a seconda. Ne constato l'assenza in presenza di un testimone, al quale consegno la citazione; e tutto è fatto.

Vi perdo, questo è vero, una soddisfazione che mi ripromettevo di avere, ma evito un quarto d'ora di difficoltà. Ma, per assicurarmi del fatto, bisogna che io bussi; se è in casa, mi sarà giocoforza entrare...

Tolmezzo

2 gennaio.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

La inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale avrà luogo il giorno di lunedì 8 corrente.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore del Re cav. Carlo Dal Soglio. All'inaugurazione sono invitate tutte le autorità cittadine.

Ampezzo

2 gennaio.

Elezioni provinciali.

Il nostro candidato ing. Leone Biorchia-Nigris ebbe 158 voti; il R. Ispettore Luigi Benedetti 589; proclamato Benedetti.

Questo l'esito della votazione di domenica: ora due sole parole di commento.

L'ing. Leone Biorchia-Nigris fu proclamato dai clericali e sostenuto senza chiasso, ma anche senza imposizioni e soprusi. Volevasi una affermazione e la si ebbe, non già una vittoria. — Il R. Ispettore Benedetti invece fu proclamato da... se stesso, largamente e istantaneamente raccomandato da... se stesso, valendosi del suo ufficio e delle sue personali conoscenze; sostenuto staccamente da tutto il corpo insegnante del mandamento — in qualche scuola perfino si diede vacanza il giorno di sabato scorso in barba al calendario scolastico —; portato infine sugli scudi da tutta la sbirreria socialista-anarchica-forcaiuola-anticlericale. Perché? Perché si disse e si stampò che il Regio Ispettore Benedetti ha assunto un programma anticlericale e spiccatamente socialista. La cosa ha dell'incredibile: del resto a questi lumi di luna il mutare programma bene spesso riesce cosa semplicissima: presso a poco come il deporre un paeletto per assumere un'altro. Vedremo poi al consiglio provinciale, dove lo seguiremo con occhio vigile e sereno, se assumerà la camicia rossa o il berretto feigio.

Elezioni comunali.

Due partiti l'un contro l'altro armati, il partito capitalistico-fundale-forcaiuolo e il partito radico-socialistico: stretti insieme in ibrido e purulento connubio, portarono al consiglio comunale sette consiglieri, che hanno per programma il riordinamento economico e morale del comune e la guerra al prete. Meglio così: un po' di Kulturkampf non sta male! Morale: piuttosto che amareggiare col prete è meglio fornirci col capitale.

E rabbrividi.

— Fa lo stesso, — ripeté, — se vessi potuto prevedere questo contraltippeno... avrei condotto con me lo scrivano.

Armandosi di coraggio, dopo mille esitazioni bussò timidamente nelle imposte dell'officina.

Non venne risposto.

Il coraggio suo usciera respirò più liberamente, e senza aspettare oltre:

— Ho bussato, — disse — non mi venne risposto... Vuol dire che il Cam è assente... tanto meglio. Procediamo con regolarità.

Scorgendo un omaccione dinanzi alla propria porta, dall'altra banda della strada, gli disse:

— Signore cerco, il fabbro... ma egli è assente, perciò vi prego...

— Gian Maria è in casa; — interruppe il vicino.

— Ho bussato.

— Certo non forte abbastanza.

— Ma tutto è chiuso: — disse il disgraziato.

— Chi non fa nulla... Il Cam ha senza dubbio il suo accesso; — rispose ridendo.

— Il fabbro sarebbe malato? — domandò l'usciera.

— Oh! non si tratta di cosa grave; è cosa che gli capita due o tre volte la settimana... In quei giorni chiude bottega.

Ogni volta che il Cam, dopo una prolungata orgia, stava un giorno o due senza dare segno di vita, ritornato all'osteria diceva che aveva avuto un attacco, senza dire di qual genere.

Codroipo

2 gennaio.

Collaudo del ponte sul Corno.

La prova di resistenza sul ponte costruito sul Corno fatta sabato dopo mezzogiorno dagli ingegneri del genio civile riuscì felicemente. Passò un carro con un carico di 75 e più quintali trainato da cinque paia di buoi. La prova del peso venne fatta coprendo il ponte con circa trecento quintali di ghisa che vennero levati questa mattina. Una lode sincera all'Amministrazione comunale e particolarmente all'III. Sig. Sindaco Co. L. Mania alla di cui attività e sagacia in modo speciale si deve l'attuazione di quest'opera da tanti anni reclamata dall'interesse del nostro e dei comuni contermini.

Il dazio a Rivolto.

L'on. Giunta di Rivolto ha dato l'appalto del dazio comunale alla ditta Colombo pel canone annuo di L. 7001.39.

Trasaghis

1 gennaio.

Sceno comiche elettorali.

Fervente era qui la lotta elettorale tra i due partiti. Degno di menzione è il fatto seguente:

Entrò in un'osteria di qui un ingegnere forestiero, ma assai noto di questi paraggi; un uomo grassotto e ben riparato dal freddo. Scopo della sua venuta era evidentemente elettorale. Difatti cominciò subito a far propaganda a favore della candidatura Celotti e Giorgini, e gridava: « Tutti dovrebbero votare per Giorgini che saprà far trionfare il proletariato ».

Ne nacque un putiferio ed infine saltò fuori un buio di Peonis, accanito socialista, il quale si associò al famoso propagandista, ed invitò altri suoi compagni ad associarsi e a votare per Celotti e Giorgini e diceva che sarebbe ora che la condizione dell'operaio fosse pareggiata a quella degli altri professionisti. Fin qui nulla di nuovo; sono le solite aspirazioni socialistiche, e basta. Il bello si fu invece che il medesimo socialista, forse un po' troppo infervorato, nella foga del suo elevato dire, uscì in queste precise espressioni: Perché un ingegnere deve percepire una mercede più grossa di quella che percepisce un operaio? Che cosa è un ingegnere più di me?

Il povero ingegnere propagandista schiaffeggiato inconsolabilmente dal cosciente suo compagno, divenne color di bragia, meglio se ne uscì lasciando sul tavolo semipiene le bottiglie Moretti e andò a cercare altri gruppi e gruppetti a fare la sua suprema propaganda. Tableau.

Tagliamento.

Saletto di Raccolana

2 gennaio.

Elezioni comunali.

Splendida la giornata di Domenica! Più splendido ancora l'esito della votazione per la nomina dei consiglieri nelle due frazioni del Comune di Raccolana (Saletto Raccolano).

Il Comitato elettorale di Saletto propone ai Raccolanesi di unirsi, ed essi risposero: « abbiamo voti anche per voi ». Ma... poveretti!... hanno fatto i conti senza l'oste.

La lot' fu accanita: combatterono essi da valorosi (per molti di dire) ma non rinunciarono nel loro intento.

Dovè notare, per amore di verità, che la sconfitta sarebbe stata disastrosa, se nel Canale non fossero stati i sedicenti galantuomini (?) che, dopo tante promesse, voltarono le spalle.

A guerra finita, sul fare della notte, i Raccolanesi, furibondi di rabbia, fecero dei dispettucci a elitti ed elettori del Canale, imbrattandoli di vischio, sbarrando loro con sassi e lacci, la strada. Volevano pigliare i Canalesi sui vergoni; ma viceversa vennero essi purtroppo pigliati nel Roccolo.

Gli elettori del Canale.

Tutti sapevano che volesse significare ciò.

— E credete che non vi sia pericolo a disturbare? — domandò ancora l'usciera.

— Tutt'altro... ciò varrà a risvegliarlo... bussate... bussate forte.

— Ma l'ho già fatto.

— Sì, ma non abbastanza forte. Oggi, forse, soffio di più... e bisogna battere sodo.

Ed accompagnò il consiglio con uno scoppio di risa che non rassereno la fronte dell'usciera.

— Se volete che lo desti io, farò presto: — disse il vicino che non si poteva spiegare tanta esitanza.

Se voleva? Ma certo, non domandava di meglio! Questa offerta non era per lui la salvezza?

L'omaccione traversò la strada e si recò a bussare la porta del fabbro, mentre l'usciera prudentemente si nascondeva.

— Chi c'è? — si domandò dall'interno.

— Vedete che non m'ingannavo e che il Cam dormiva? — disse il vicino.

III.

Il vicino s'ingannava: dalla vigilia, Gian Maria non aveva chiuso occhio. Terribili impressioni lo tenevano desto.

La predizione del vecchio Hervé pareva avverarsi; la sorte lo abbandonava. Sebbene sfuggissero alla perspicacia di Guilloire, le ragioni di Pietro Manduit per condurre la compagnia nel paese erano state ben ponderate.

Majano

2 gennaio.

Incedio.

Ieri sera un incendio si sviluppò nella casa della signora Teresa Vidoni, moglie del medico locale; e nonostante il pronto accorrere i danni furono rivelantissimi.

Bruciò il fienile con 150 quintali di foraggio, la cantina, distruggendo tini e botti e perdendo circa 20 ettolitri di vino, gli attrezzi rurali, i carri ecc. Però l'abitazione e la stalla non rimasero danneggiate.

I danni furono calcolati per L. 6000.

Palmanova

2 gennaio.

Asilo Infantile Regina Margherita.

Terza elenco delle offerte per l'albero di Natale: Famiglia Cavalieri L. 5 — Famiglia Chinelli L. 5 — avv. Platoo L. 5 — Brugger Osualdo L. 4 — Marzoli Paolo L. 3 — Famiglia Stefanato L. 3 ed un cappellino usato — Malsani Giuseppe L. 2 — N. N. L. 2 — Paudin Domenico L. 1 — N. N. L. 1.

Sul formento di Morsano.

Non si conoscono ancora i motivi che indussero il Del Pin a fare il D. I. Fra essi correva buona armonia fino al momento del delitto. Il forttore è tuttora uccel di bosco ed il ferito versa in pericolo di vita, tanto che data la gravità del male i medici fecero riserva sulla prognosi.

Levatricio manesco.

Cernola Maria levatrice del Comune di Carlinò venuta a diverbio con Stolfo Pietro del luogo, gli assestò uno schiaffo ed oggi ricevette il premio del suo operato, premio consistente in L. 34 di multa.

Quei di Marano.

Carlo Filippo Giovanni di Marano essendo stato licenziato dai padroni Corso Raimondo Gottardo e Massimo dal di costoro servizio, si rivendicò attribuendo a questi fatti toccanti la loro onorabilità. Il Filippo ritrattò quanto disse a carico dei Corso e chiese perdono del suo male operato; ma invano, ed il Pretore gli consegnò 50 giorni di reclusione e L. 55 di multa.

Inguria il casellante.

Citos Leonardo di Zellina offese il cantoniere ferroviario Sforza Francesco, perchè non volle aprire le sbarre d'un passaggio a livello ed in seguito a querela dell'offeso il Citos venne condannato a L. 10 di multa.

Furti.

Per furto vennero condannati Marmusini Luigi e Pastorutti Luigi di Palmanova a giorni 3 di reclusione ciascuno e Culsan Gio. Batta e Zaina Eugenio di Porpetto alla reclusione per giorni 5 il primo e 7 il secondo.

Il morbillo se ne è andato.

In seguito alla cessazione del morbillo, che qui inferiva da molto tempo, vennero riaperte le scuole private e l'Asilo Infantile.

Nuovo impiegato.

Quale ricevitore del dazio consumo in questo Comune è assunto il sig. Vittorio Danusso nostra vecchia conoscenza.

Tale nomina è generalmente bene accettata trattandosi di un ottimo impiegato sotto tutti gli aspetti.

Consiglio comunale.

Per venerdì è convocato il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Relazione di collaudo dei lavori di Borgo Aquilella e conseguenti deliberazioni.
2. Impostamento di L. 650 fra le spese obbligatorie straordinarie per l'impianto telefonico.
3. Istituzione di una lampada nei pressi dell'Ospedale Civile.
4. Progetto per l'appalto relativo alla

Egli voleva ritrovare Gian Maria, Gian Maria l'antico compagno di stravizzi, a lui ben noto. Rammentava quanto rapidamente si fossero sviluppati i malvagi istinti in quella perversa natura.

Prevedeva che si sarebbe ognor più sprofondato nei male.

Desiderava assicurarsi se si fossero avverrate le sue previsioni.

— In questi due anni di separazione, il Cam ha avuto tempo di progredire: — pensava. — Ora possiamo parlare di cose serie. Sicco e si troverà in bisogno, potremo dar mano a qualche impresa lucrosa. L'aveva indovinata.

Il Cam era al punto di non discutere più i mezzi che gli potessero procurare denaro; e voleva anche trovar modo di vendicarsi del fratello, ch'egli sempre accusava di essere cagione della rovina di lui.

Mostruose combinazioni gli germogliavano nel cervello sconvolto; aveva egli pensato a un delitto; ma si sentiva debole e vile così da non poterlo consumare da solo.

Là sulla piazza dove il Teatro geniale sorgeva, egli aveva ravvisato nell'Escole di Narzac il suo antico camerata; e subito aveva pensato che era quello l'aiuto occorrente.

A tutta prima la proposta gli era parsa enorme; ma quando, nascosto dietro la vettura dei saltimbanchi, ebbe ascoltato i loro discorsi, s'era fatto un giusto concetto dell'onestà del Russo.

(Continua)

fornitura ghiata per quinquennio 1906-910.

5. Svincolo della cauzione prestata dal sig. Colombo Angelo per la gestione daziaria del quinquennio 1901-905.

6. Provvedimenti per sanare il deficit di L. 145,06 verificatosi nei resoconti del ginoco di tombola dei giorni 16 luglio e 1° ottobre.

7. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1906.

Seduti segreti.

8. Liquidazione della specifica dell'ing. De Basio relativa all'estesa del progetto fornitura ghiata.

9. Deliberazioni sulla maggior spesa di L. 50, circa all'anno per la sistemazione del servizio di pesa pubblica.

Note elettorali

Con domenica si è chiuso un ciclo elettorale, che lascia dietro a sé non pochi ammaestramenti.

Così i radicali hanno imparato che con uno stupido e settario anticlericalismo quale fu da loro adoperato fin qui, non si fa agio in un paese per millenaria tradizione profondamente religioso. Di fatti, il popolo che, allucinato da un suggestivo programma democratico dai radicali propugnato, s'era sulle prime lasciato sedurre; appena conobbe altro non essere il loro che uno spirito settario e anticristiano, si sollevò come spinto da una formidabile molla, e a San Daniele e a Gamona e a Spilimbergo e a Udine e in altri centri ancora, dove le più spiccate personalità della democrazia atea erano in auge, con votazioni che hanno sapore di vero solenne plebiscito condannò questo spirito irreligioso colpendone gli esponenti, senza riguardi né a onestà né a sapere né a meriti.

Grande lezione questa per i radicali in buona fede; per democratici onesti, che vogliono rispettare non uno ma tutti i nobili sentimenti del popolo!

E così i moderati hanno imparato che senza l'aiuto dei cattolici — a fatti non a chiacchiere, con proprio sacrificio e non con sfruttamento amanti delle istituzioni patrie — essi nulla avrebbero fatto. Nel Parlamento come nei Consigli sarebbe entrata un'orda di rivoluzionari, che avrebbero già, a quest'ora, strascinata la nazione nei più amari cimenti. Se dunque la pace, l'ordine, il pacifico svolgersi del progresso fu — almeno per adesso — salvato alla patria nostra, lo devono a noi cattolici, a noi clericali fin l'altro ieri abborriti; lo devono alla sottana nera sbeffeggiata sempre nelle patrie solenni ricordanze. E lo devono a noi, senza che nulla noi abbiamo in compenso domandato. Noi siamo ancora gli esclusi, i conculcati, i perseguitati dalla legge, dai governanti e dagli amministratori; ma nullameno al di sopra di tutto abbiamo collocato il bene della patria, pel quale abbiamo saputo al momento dimenticare il nostro passato, le nostre idee e fin anche il nostro programma. — Diteci dunque nemici della patria, difesi nemici delle istituzioni, se ne avete il coraggio! Quale ammaestramento dunque per i liberali, anche per quelli che appartengono al periodo classico e che sono i più ostili e i più implacabili contro il prete, il Vaticano e la Chiesa! Quale ammaestramento anche per quei moderati che diremo di chiesa perchè amici del preti... non politici; per quelle dame bigotte che scappano ingnocchiate e consumano rosari e non hanno un soldo, non hanno una parola per favorire le istituzioni cattoliche, ma che anzi si tingono le vellutate gote di verginal pudore quando sentono la parola « clericale »? Quale ammaestramento da un ciclo elettorale dove il clericale e il prete così detto politico furono tutto; salvarono, almeno per momento, la patria!

E così pure i cattolici hanno molto imparato. Hanno imparato che dormendo nulla si ottiene e che ogni poco lavorando tutto si ha. Hanno imparato che dispersi, disuniti, isolati si è disprezzati e derisi; uniti, disciplinati, organizzati si è temuti e rispettati.

Hanno imparato che non in certe occasioni solamente, una che sempre bisogna star preparati e agguerriti perchè non si ripeta quel che purtroppo testè è avvenuto: vale a dire di essere sfruttati dai liberali, i quali dal ciclo elettorale con domenica chiusa, ciclo svoltosi in circostanze anomali, hanno saputo trarre ogni vantaggio.

Si fitta a mezzadria

casa colonica con 15 campi in località S. Bernardo (Godià). Per trattative rivolgersi alla Famiglia Fior in S. Bernardo.

È USCITO il "Calendario Diocesano" per l'anno 1906

e trovasi presso la Curia Arciv. al prezzo di L. 1.00 se sciolto, di L. 1.25 legato senza carte e di L. 1.50 legato con carte. Chi lo desidera per posta deve aggiungere in più le spese postali e cioè cent. 6 per ogni copia sciolta e cent. 10 per ogni copia legata.

Il Telefono del CROCIATO 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 4 — s. Tito v.
Fiere e mercati della provincia.
Gonars, Maiano, Sacile, Cervignano e Portogruaro.

Lo morte d'un buon sacerdote.

Giunge notizia da Tolmezzo, che ivi, stamane alle ore 2 ant. è morto improvvisamente il sacerdote don Leonardo Da Pozzo.

Ieri celebrò la S. Messa ed alla sera fu in canonica ove si intrattenne in lieto conversare. Nulla tradiva la rapida fine. Il povero defunto è fratello dell'avv. Da Pozzo cav. Odorico, consigliere provinciale.

Il rev. Da Pozzo era nato a Maranzani il 5 ottobre 1842; fu economo del Seminario.

Alla famiglia colpita da sì grave lutto giungano le nostre sentite condoglianze.

Una grave disgrazia

Un piede stritolato sotto una locomotiva.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16 45, sotto la tettoia della stazione ferroviaria, successe una grave disgrazia che destò raccapriccio fra il pubblico ed i viaggiatori che in quell'ora ivi si trovavano.

Il capo squadra cantiniere, addetto alla manutenzione di Udine, Amedeo Grando fu Angelo di anni 40, abitante in via Cusignacco, volendo salire sul predellino di una macchina manovrante condotta dal macchinista Antonio Negrini e dal fuochista Lodovico Bellina, sdruciolò e cadde a terra rimanendo col piede sinistro travolto sotto la ruota della locomotiva.

Al grido di dolore del coveretto, accorsero il facchino Guido Santi, la guardia sala Morasutti e certo Carlo Veronese da Arzene, che recò tolo da terra, lo adagiarono su di una vettura e lo trasportarono all'ospedale.

Appena giunto il dottor Cavarzerani prontamente lo operò procedendo all'amputazione al terzo inferiore.

Prattanto giunse all'ospedale anche la moglie del ferito che aveva avuto sentore della disgrazia, e ne nacque una scena straziante.

Il disgraziato Amedeo Grando, secondo il referto medico, guarirà in quaranta giorni.

Ringraziamenti ed auguri.

A voi cari benemeriti cittadini Udinesi, a voi cari genitori di tanti buoni fortunati, che nell'immenso affetto per la diletta vostra famiglia serbate e apre un palpito di pietosa tenerezza per le orfanelle dell'Istituto della Provvidenza, e loro inviate sovente le vostre offerte, a voi gli auguri i voti più fervidi e le molteplici divine benedizioni del nuovo anno!

Alla soddisfazione mor le che voi provate nel fare questa opera insigne di carità, risponde sempre l'amabile sorriso di felicità e di gioia, dolce e soave conseguenza dell'intensa e viva gratitudine di questa cara beneficata, verso coloro che così benignamente riempiono il gran vuoto della loro povertà e orfanità e cooperano alla loro morale e civile educazione.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Domani al Tribunale si inaugurerà l'anno giuridico. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal primo sostituto Procuratore del Re avv. Tesconi.

I prodotti del dazio.

Table with 2 columns: Description and Amount. Totale L. 779.24

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1905 sono 41.

Le entrate del dazio durante il 1905.

Il Dazio consumo diede nell'esercizio 1905 un introito netto di L. 485.778.81. Nel quinquennio 1901-05 L. 2.366.370.26.

Teatro Minerva.

Nelle sere di giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 corr. ultime rappresentazioni dell'opera Faust ai seguenti prezzi: Ingresso platea L. 1.50 — Loggione Cent. 50 — Palchi L. 8 — Poltrone L. 2 — Scanni L. 1.

Il Giubileo sacerdotale

del Sommo Pontefice Pio X

S'avvicina la festa dell'amor filiale, il giubileo sacerdotale del nostro amatissimo e venerato Padre e Pontefice Pio X.

Sono ormai trascorsi 50 anni dalla sua consecrazione sacerdotale, e l'anno giubilare di ricordo si caro comincerà il 18 settembre 1907 e si compirà solennemente il 19 settembre 1908.

Lasciando ad ogni nazione, ad ogni diocesi, ad ogni popolo ad ogni società la scelta, a tempo opportuno, dei mezzi per festeggiamenti, il Comitato Internazionale fa appello a tutti i Cattolici del mondo, come fratelli di una stessa Famiglia la Chiesa, come figli di un medesimo Padre il Papa, a unirsi fraternamente nelle seguenti opere:

- 1) Associarsi nel pregare per la Chiesa e per la conservazione dell'amato Pontefice;
2) Riunire, mercè tenuissime offerte, l'Elemosina della Messa giubilare, che Gli verrà presentata in nome della Cattolicità;
3) Unirsi in ispirito, nel giorno e nell'ora solenne, al Pastore dei Pastori cfferente a Dio la Vittima di espiazione per la salute del mondo per la salvezza delle anime nostre.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 2 gennaio 1906

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Rendita 5,00 L. 104.53

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Banca d'Italia L. 1286 —

Table with 2 columns: Ferrovie Meridionali and Amount. Ferrovie Meridionali » 725.50

Table with 2 columns: Obbligazioni and Amount. Ferrov. Udine-Pontebba L. 507. —

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia and Amount. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 499.75

Table with 2 columns: Francia (oro) and Amount. Francia (oro) L. 100.03

Table with 2 columns: Londra (sterline) and Amount. Londra (sterline) » 25.10

Table with 2 columns: Germania (marchi) and Amount. Germania (marchi) » 122.91

Table with 2 columns: Austria (corone) and Amount. Austria (corone) » 104.38

Table with 2 columns: Pietroburgo (rubli) and Amount. Pietroburgo (rubli) » 263.17

Table with 2 columns: Rumania (lei) and Amount. Rumania (lei) » 5.12

Table with 2 columns: Nuova York (dollari) and Amount. Nuova York (dollari) » 5.12

Table with 2 columns: Turchia (lire turche) and Amount. Turchia (lire turche) » 22.79

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato « L'Amico dell'Emigrante » Almanacco per il 1906.

È un bel volumetto di 70 pagini contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia.

La spesa di porto stanno a carico del committente; per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì



Oli d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Presso gli Stabilimenti Benziger & Co. S. A., in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pag. in 4°, con numerose illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: L'ascensione di N. S.

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, e simili. Le illustrazioni di immagini sono a colori, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo agli abbonati del Crociato, che pagano anticipatamente.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Neli da L. 2 a L. 10 mensili

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo committato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato L. 82,500,000

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 12,554,034.89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca
Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Succursale di UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

GENNAIO 1906

Azioni

Banca commerciale italiana 1.a 4.a e 5.a Serie	dal 30 Marzo 1905	Cedola 10	L. 40.—
" " " 2.a " "	30 Marzo 1905	" 7	" 200.—
" " " 3.a " "	30 Marzo 1905	" 6	" 200.—
" Canellese " " " "	1 Aprile 1905	" 1	" 2.50
" Tirrena-Livorno " " " "	1 Aprile 1905	" 12	" 3.75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	11 agosto 1905	6.o Div.o prov.o	17.57 oro
" italiano di Gestioni e Liquidazioni	5 Aprile 1905	Cedola 20	" 5.—
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	20 Aprile 1905	6 Fr. 20.—	C. Belgio
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	1 Luglio 1905	" 39	L. 7.50
" " (Cartelle di godimento)	1 Gennaio 1905	Talon 6	" 1.—
" " della Sicilia (Cartelle di Godimento)	28 Dicembre 1905	" 39	" 19.00
" " Second. della Sardegna	5 ottobre 1905	" 6	" 6.50
" " (Cartelle di Godim.)	5 Aprile 1905	" 35	" 6.25
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	10 Aprile 1905	" 16	" 1.—
" Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	1 agosto 1905	" 48	" 11.—
" " (ordinarie)	1 Maggio 1905	" 24	" 10.—
" Anon. Ferr. Mantova-Modena	1 Aprile 1905	" 17	" 17.—
" Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravello	1 Aprile 1905	" 12	" 38.—
" " Alessandria ad Acqui	1 Aprile 1905	" 44	" 19.—
" " (Cart. di God.)	1 Aprile 1905	" 77	" 45.—
" " Ferr. dell'Alt. Valt. Linea Sondrio-Tirano 1 Em.	15 Aprile 1905	Div.o 1904	" 20.—
" " "	15 Aprile 1904	Ced. 7-8	" 6.25
" " "	15 Aprile 1904	" 8	" 3.65
" " "	15 Aprile 1905	" 13	" 6.—
" Anonima di ferrovie e Tramvie dell'Emilia	1 Aprile 1905	" 6	" 14.—
" Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	3 Aprile 1905	" 8	" 5.—
" Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	1 Gennaio 1906	" 65	" 6.25
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	8 Aprile 1905	41-42	" 2.15
Società Ferrovie Secondarie Romane	15 Aprile 1905	" 10	" 13.—
Società Romana Tramways Omnibus	2 Gennaio 1906	" 46	" 15.—
Navigazione Generale Italiana	31 Marzo 1905	" 2	" 12.50
" La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	10 Aprile 1905	" 8	" 22.—
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	15 Aprile 1904	" 4	" 6.50
Società Casalese di Elettricità	" " " "	" " "	" " "
" Toscana per Imprese Elettriche	" " " "	" " "	" " "
" Napoletana per Imprese Elettriche	" " " "	" " "	" " "
" Officine Elettriche Genovesi	29 Maggio 1905	" 1	" 23.75
" Officine di Sesto S. Giov. Camona Giussani Turrinelli e C.	15 Sett. 1905	1-2	" 2.—
" dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	1 Giugno 1905	" 10	" 6.—
" " (ordinarie)	1 Giugno 1905	" 22	" 4.—
" Telefonica per l'Alta Italia	15 Aprile 1905	" 8	" 8.50
" " (Cartelle di Godimento)	15 Aprile 1905	Div.o 1904	" 1.00
" Anglo-Rom. p. l'ill. di Roma col gaz e alt. sistemi	15 Aprile 1905	Cedola 66	" 53.—
" Ital. pel Carburato di calcio, Acetilene, ed altri Gaz	3 Aprile 1905	" 8	" 70.—
" Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	31 Marzo 1905	" 24	" 45.—
" Esercizio Bacini - Genova	11 Aprile 1904	" 14	" 50.—
" Officine e Cantieri Liguri Anconitani	10 Maggio 1902	Div.o 1901	" 30.—
" Ligure Lombarda per la raffinaz. degli zuccheri	8 Giugno 1905	Ced. 21	" 20.—
" Italiana per l'industria degli zuccheri	16 Ottobre 1905	" 7	" 6.—
" Valsacco per la fabbricazione dello zucchero	20 Aprile 1900	" 1	" 12.—
" Lig. Ravennate per la fabb. zucchi di Barbabietole	3 Giugno 1903	" 3	" 14.—
" Generale per lo Zucchero Indigeno	16 Giugno 1905	" 5	" 18.—
Soc. Suisse pour l'ind. du Sucre (Fabri. de Massa Lomb)	1 Dicembre 1905	" 4	" 16.—
Lanificio di Gavarlo	1 Aprile 1905	" 15	" 10.—
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 31 Gennaio 1906	" 34	" 12.50
" Veneziano	1 Aprile 1905	" 8	" 12.50
" Ligure Toscano	15 Aprile 1905	" 10	" 12.50
" Bergamasco	29 Marzo 1905	" 16	" 15.—
" Luigi Candiani - Busto Arsizio	1 Aprile 1904	2-3-4	" 8.—
" Val D'Olena Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile 1905	" 2	" 10.—
" di Conigliano Ligure.	31 Ottobre 1905	" 9	" 40.—
Manifattura Rossari e Varzi	15 Ottobre 1905	" 5	" 20.50
" Festi Rasini	15 Aprile 1905	" 5	" 12.50
" " (Dividendo 1904 su 4/10)	15 Aprile 1905	" 5	" 5.—
" Crini e Bottelli	15 Aprile 1905	" 3	" 12.50
Manifattura di Lane in Borgoesia	2 Gennaio 1906	" 65	" 15.—
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	1 Aprile 1904	" 2	" 15.—
Tessitura Udinese Barbieri	1 Luglio 1905	" 2	" 15.—
Soc. Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	15 Aprile 1905	" 5	" 16.—
" Anon. Industriale Scemo Gismondi e C.	1 Aprile 1905	Div.o 1904	" 60.—
" " Fornaci alle Sieci	1 Aprile 1905	" 8	" 6.—
" " Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	5 Aprile 1905	" 2	" 4.50
" " - Privilegiate	5 Aprile 1905	" 2	" 5.50
" " Fabbrica Torinese Colla e Concimi	1 Aprile 1904	" 38	" 4.50
" " Privilegiate	1 Ottobre 1905	" 41	" 6.—
" Italiana dei Cementi delle Calci Idrauliche	1 Maggio 1905	" 17	" 26.—
" Agricola Ligure	2 Febbraio 1903	" 2	" 8.—
" Ceramica Richard-Ginori	16 Ottobre 1905	" 8	" 18.00
" Molini dell'Alta Italia	2 Ottobre 1905	" 6	" 20.—
" di Macinazione	3 Marzo 1905	" 15	" 15.—
" per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	5 Gennaio 1906	" 10	" 6.25
" Gen. Immob. di Lavori di utilità Publ. ed Agric.	1 Aprile 1905	Ced. 6	" 12.50
" per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	20 Ottobre 1904	" 5	" 20.—
" Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	" " " "	" " "	" " "
Cartiera italiana	dal 1 al 31 Gennaio 1906	Ced. 61	" 10.—
" (Cartelle di Godimento)	1 Luglio 1905	" 60	" 30.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Luglio 1905	" 15	" 6.25
Società Fondiaria Milanese	1 Aprile 1905	Ced. 10	" 7.—
" " Cart. di Fond. non riscattate	1 Aprile 1905	" —	" 0.22
Soc. Metallurgica Italiana	28 Dicemb. 1905	" 11	" 6.00
" Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	3 Novemb. 1905	" 2	" 20.00
" La Magona d'Italia	1 Aprile 1905	" 5	" 18.—
" Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	6 Marzo 1905	" 13	" 90.—
" Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	1 Gennaio 1905	" 2	" 8.—
" «Elba» Società di Miniere ed Alti Forni	3 Aprile 1905	" 4	" 16.00
Soc. Nazionale Officine di Savigliano	3 Aprile 1905	" 46-47	" 55.—
" Siderurgica di Savona nuove	3 Ottobre 1905	" 5	" 18.—
" Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	15 Dicembre 1904	" 1	" 8.—
" Anon. Sides di Genova	15 Ottobre 1905	" 3	" 12.50
Fonderia Milanese di Acciajo	1 Ottobre 1904	Ced. 5	L. 40.—
Società Italiana E. Breda per Costruzioni meccaniche	1 Aprile 1905	" 5	" 15.—

Azioni

" " Langen e Wolf (fab. di mot. a gaz Otto	2 Novemb. 1905	Div.o 1904-05	" 30.—
" Società Costruzioni A. Brambilla	10 Giugno 1905	Ced. 1	" 6.00
La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1905	Ced. 16	" 7.—
" - Vita	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1905	" 24	" 7.—
Soc. Anonima Italiana di Assic. contro gli infortuni dal	31 Marzo 1905	Div.o 1904	" 20.—
The Anglo-Sicil. Sulphur Company Ltd. 10 ott. 1904 saldo Dividendo 1903-1904 Dan. 1 7/15 + Den. 3 2/3 meno Income Tax	dal 1 Gennaio 1906	Ced. 12	" 7.—
Ditta Nebiolo e C. (1.a Emissione)	15 Ottobre 1905	Div. 1904-1905	" 20.—
Semoliera Italiana (1.a e 2.a Emissione)	1 Ottobre 1905	Ced. 2	" 15.00
Unione It. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	15 Ottobre 1904	" 1	" 12.50
La Compagnia Rotografica	1 Febbraio 1905	" 2-3-4	" 12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	1 Febbraio 1905	" 1	" 8.—
" It. di Fond. in Ghisa e Cos. Mecc. già F.lli Balleydier	1 Aprile 1905	" 10	" 7.—
Società Fonderia Milanese	1 Aprile 1905	" —	" 0.22
" " Cartelle di Fond. non riscattate	10 Agosto 1905	" 1	" 15.—
Gini Berni Biancardi e C.	10 Ottobre 1905	" 1	" 19.75
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C.	10 Ottobre 1905	" 1	" 19.75
Manifattura Rotondi	10 Ottobre 1905	" 1	" 19.75

Obbligazioni

Soc. Italiana Strade Ferrate del Mediterr. 4 0/0	dal 1 Gennaio 1906	Ced. 31	L. 10.—
" " della Sicil. 4 0/0 (emis. 1889)	1 Ottobre 1905	" 33	" 10.— oro
" " 4 0/0 emis. 1891-92-93-95	1 Gennaio 1906	C. 30-28 26-22	" 10.— oro
" " Second. Sardeg. (serie la2a3a4a5a)	1 Gennaio 1906	C. 35-33-27-25-23	" 10.—
Soc. Ferr. Sic. Occ. Palermo-Mars. Trapani (1 Emiss.)	1 Ottobre 1905	Ced. 53	" 6.99 oro
" " " " " (2 Emiss.)	1 Dicemb. 1905	" 52	" 6.99
" " " " " (4 Emiss.)	1 Agosto 1905	" 20	" 10.—
" Anon. delle Ferr. Nord-Milano Serie 3.a 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 34	" 11.25
" " " " " 4 1/2	1 Gennaio 1906	" 20	" 10.—
" " Ferr. Mantova-Modena la 2 Emiss.)	1 Gennaio 1906	" 7-58	" 10.28
Comp. delle Strade Ferr. del Sud dell'Aust. e Lomb-Veneto 3 0/0 vecchio	1 Gennaio 1906	Fr. 6.50 al cambio	"
" " " " " 3 0/0 nuovo S e X	1 Ottobre 1905	" 6.50	"
" " " " " 4 0/0 Serie W	1 Novemb. 1905	" 10.—	"
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valt. (Linea Sondrio-Tirano 1. Em)	1 Ottobre 1905	" 9 L.	" 5.63
" " " " " (2. Em)	1 Ottobre 1905	" 9	" 5.63
" Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	1 Luglio 1904	" 36	" 12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie A	1 Ottobre 1905	" 69	" 5.73
" " " " " B	1 Gennaio 1906	" 66	" 5.73
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 12	" 11.25
" Romana Tramways Omnibus	1 Gennaio 1906	" 8	" 5.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 3	" 11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	1 Ottobre 1905	" 13	" 5.—
" Anglo-Rom. p. l'ill. di Roma col gaz e alt. sist. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 5	" 10.—
" " " " " 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 13	" 11.25
" " per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	1 Gennaio 1906	" 112	" 5.—
" Gen. Immob. di Lavori di utilità pub. e Agric. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 14	" 5.— oro
" degli Alti Forni Fond. e Acciaier. di Terni 4 1/2 0/0	1 Ottobre 1901	" 29	" 11.25
" " " " " ipotec. 4 0/0	1 Gennaio 1906	" 3	" 10.—
" Nazionale delle Officine di Savigliano	1 Novemb. 1905	" 32	" 11.25
" Italiana per l'utilizz. delle forze idraul. del Veneto	1 Gennaio 1906	" 4	" 10.—
" Officine Elettriche Genovesi	1 Gennaio 1905	" 3	" 11.25
" Toscana per imprese elettriche 4 1/2 0/0	1 Luglio 1905	" 1	" 11.25
" Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	1 Gennaio 1906	" 5	" 11.25
" Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	1 Gennaio 1906	" 6	" 11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	1 Luglio 1905	" 20	" 11.25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantovano-Reggiano	1 Gennaio 1906	" 11	" 10.—
Prestito della Provincia di Alessandria	1 Gennaio 1906	" 44	" 8.30
Prestito della Città di Torino 4 0/0 1892	1 Ottobre 1905	" 24	" 10.—
Prestito della Città di Vieste	1 Dicemb. 1905	" 42	" 11.25
Debito pub. Ottom. Conv. unife. 1903 dal 14 Sett. 1905 al 13 Febbraio 1906	" " " "	" 4	" 10.— oro
Manifattura di Lane in Borgoesia	dal 1 Ottobre 1905	" 3	" 10.—
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	1 Agosto 1905	" 4	" Kr. 4.—
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	1 Ottobre 1905	" —	" L. 12.50
Unione Ital. fra Cons. e Fabbrie. Conc. e Prod. Chim.	1 Novemb. 1905	" 1	" 11.25
Società Acque della Salute di Livorno.	1 Gennaio 1906	" 2	" 11.25
" Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	1 Gennaio 1906	" 1	" 10.00
" Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	1 Gennaio 1906	" 1	" 10.—

Rimborsi

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—
" " della Sicilia	" 500.—
" " Secondarie della Sardegna	" 250.—
Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravello	" 420.—
" " Alessandria ad Acqui	" 500.—
" " Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	" 125.—
" Soc. Ital. Cementi e Calci Idraul. (Rimb. del 1.o e 2.o dec. Capit.) ogni decimo	" 25.—
" Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	" 300.—
" Molini Alta Italia	" 150.—
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	" 500.—
" " della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	" 500.— oro
" " Ferrovie Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1.a e 2.a Emiss.)	" 300.—
" " " " " 4.a	" 500.—
" " per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	" 500.—
" Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.a)	" 500.—
" " per la Ferrovie Mantova-Modena (1.a e 2.a emissione)	" 500.—
" Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.— al cambio
" Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	L. 500.—
" Società miniere Solfuree Trezza Romagna	" 500.— oro
" Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane.	" 500.—
" Romana Tramways Omnibus, Roma	" 250.—
" Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	" 500.—
" Telefonica per l'Alta Italia	" 250.—
Alti Forni Fonderia ed Acciaierie di Terni 4 1/2 6 0/0	" 500.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	" 500.—
Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	" 500.—
Prestito della Provincia di Alessandria	" 500.—
" della Città di Torino	" 500.—
" " di Vieste	" 500.—
Società Nazionale Officine di Savigliano	" 510.—
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200.—

Dicembre, 1905.